





PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA SUL MONDO DELLA DISABILITA'

Anno VI - n° 3

Settembre 2017





BANCA VERONESE

CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE

Gr.i.d.a. informa

Periodico di informazione e cultura sul mondo della disabilità dell'Associazione Gr.I.D.A. di Isola della Scala (VR) - Via Rimembranza, 9 E-mail: handinforma@gmail.com Website: www.associazionegrida.it



Presidente e Legale Rappresentante: **Mauro Gavioli**

Direttore Responsabile: Lidia Modellato

Pasnonsahila Editoriala

Responsabile Editoriale: **Giorgio Malagoli**

Comitato di Redazione: Lidia Morellato - Mauro Gavioli Raffaella Veronesi - Cristina Perini Giorgio Malagoli

Autorizzazione Tribunale di Verona n° 1959 Reg. Stampa del 12/07/2012

Pubblicità non superiore al 70%

STAMPATO PRESSO

veronastampa

Via Garibaldi, 5/41 37057 S. Giovanni Lupatoto (VR)

Agrodolce





"HAND[MFORMA"

Servizio gratuito
di informazione e consulenza
alle persone con disabilità
e alle loro famiglie

(convenzionato con il Comune di Isola della Scala)

APERTO AL PUBBLICO TUTTI I LUNEDÌ DALLE ORE 15,30 ALLE ORE 18,00 TEL. 388 7851019

e-mail: handinforma@gmail.com

PERMETTIAMO RICORDARE CHE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE VIVE E OPERA GRAZIE AL FATTIVO CONTRIBUTO DEI PROPRI ASSOCIATI, SIMPATIZZANTI E **\$O\$TENITORI. PERTANTO OGNI** AIUTO, SIA DI TIPO ORGANIZZATIVO ECONOMICO BENVENUTO. CHI LO **DESIDERA PUO' CONTATTARCI** N° 3887851019 **NELL'ORARIO DI APERTURA** DELLA SEDE (OGNI LUNEDI' DALLE ORE 15,30 ALLE ORE 18,00) OPPURE AL NOSTRO **INDIRIZZO EMAIL:**

handinforma@gmail.com

PER DONAZIONI TRAMITE BONIFICO BANCARIO IBAN:

IT79B0832259500000000804636

BANCA VERONESE - CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE, FILIALE DI ISOLA DELLA SCALA

Ghiraldo G. & C. snc ONORANZE FUNEBRI



37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

Via del Lavoro, 9

Tel. e Fax 0457300294 Cell. 3485293368

SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO

Editoriale

LA PAZIENZA È LA VIRTÙ DEI FORTI

Il Gruppo isolano diversamente abili festeggia il decimo anniversario di fondazione. Una realtà sociale consolidata e riconosciuta nel territorio

L'associazione "Grida" compie dieci anni. Non è un traquardo di arrivo ma di partenza, ci teniamo a sottolineare, animati da quella particolare forza e tenacia abilmente sferrata in ogni occasione che ci ha consentito di conseguire piccoli ma grandi risultati. Lo spazio sul territorio, ovvero il riconoscimento della nostra esistenza ad ogni livello, l'abbiamo conquistato sul campo lavorando alacremente, non c'è che dire. Evitando clamori ma sempre pronti a far sentire la nostra voce. Perché siamo convinti che la pazienza è la virtù dei forti, come ripete spesso il nostro presidente Mauro Gavioli. Da un decennio il Gruppo isolano diversamente abili lancia grida di civile denuncia per il superamento delle barriere architettoniche presenti in paese portando avanti una imponente opera di sensibilizzazione a 360 gradi. Vorremmo far capire che essere in carrozzina non è un fatto eccezionale che riquarda solo alcune persone che si sono ritrovate a esserlo dalla nascita. Può capitare a chiunque di ritrovarsi da un giorno all'altro in questa condizione svantaggiata dovendo reimparare a vivere in una società che certamente non aiuta. Abbiamo segnalato gradini e gradoni che bloccano carrozzine, anziani e mamme con i passeggini, percorsi pedonali inaccessibili, rampe inesistenti o troppo ripide, parcheggi per disabili spesso occupati da chi non ne ha diritto. Perché siamo convinti che tutti devono avere la possibilità di muoversi in paese e fruire degli spazi che offre. Nulla altro si chiede in nome di un sacrosanto diritto (e di una normativa che già esiste e non è applicata, come spesso avviene in Italia) che invece appare sempre più una conquista. Forse oggi, dopo dieci anni di costante impegno sempre in prima linea, qualcuno ha cominciato a sentire qualcosa. L'associazione muoveva i primi passi nel lontano 2007 ma nel tempo è cresciuta e maturata mettendo a segno importanti risultati.

Da anni manteniamo alta l'attenzione sulle barriere architettoniche e qualche obiettivo l'abbiamo centrato, per esempio la lunga battaglia per il **Peba (Piano** eliminazione barriere architettoniche) nel centro storico è ormai una realtà approvata in consiglio comunale di cui attendiamo l'attuazione concreta delle opere che solleciteremo senza mai stancarci.

Anche l'attività di sensibilizzazione nelle scuole elementari del paese con uscite alla ricerca di ostacoli e barriere ha dato ottimi risultati e che quindi vorremmo ripetere. Ricordiamo che offriamo, ogni lunedì pomeriggio nella sede di Palazzo Rebotti, un prezioso servizio di informazione rivolto ai disabili e alle loro famiglie.

Negli anni abbiamo organizzato convegni relativi alle problematiche dell'handicap e sono state avviate proficue collaborazioni con altre realtà locali. Punto di forza del nostro gruppo è la comunicazione attraverso il trimestrale "Grida Informa" che fornisce una corretta e puntuale informazione sul mondo della disabilità con l'obiettivo di stare vicino alla gente, valorizzando il tessuto sociale del territorio.

La Redazione

ORIZZONTI RISTRETTI

Per strada a Isola della Scala, due signore sulla cinquantina. "Hai visto quanti lavori stanno facendo sulle strade? Dicono che entro la fine dell'anno partiranno anche quelli del Peba per abbattere le barriere e agevolare i disabili?" dice la prima all'amica. "Si, si ho visto", risponde l'altra, "ma a Isola serve prima una pista ciclabile perché di disabili ce ne sono pochi".

Riprende gentilmente la prima: "I lavori del Peba (Piano eliminazione barriere architettoniche, *ndr*) non servono solo ai disabili ma anche agli anziani e alle mamme con il passeggino. La pista ciclabile è una cosa e il Peba è un'altra".

"Cara mia", replica l'amica, "il futuro è dei giovani, serve prima la pista ciclabile così i ragazzi possono andare alla piscina".
Non ci siamo!



Quando prevale l'ignoranza... "Raglio d'asino non arriva mai al cielo!". *I.m.*



Liberamente

Giorgio Malagoli

D'AMORE, DI MORTE E ALTRE QUESTIONI

"Cogito ergo sum", ovvero "Penso pertanto esisto". Con queste tre semplici parole, René Descartes, scienziato, matematico e filosofo francese, vissuto nella prima metà del 1600 e meglio conosciuto col nome italianizzato di Cartesio, sintetizzò il concetto dell'essere, specifico dell'animale uomo.

Cosa differenzia infatti la specie umana da tutte le altre specie viventi?

Probabilmente non certo o non solo la necessità di soddisfare dei bisogni. Questa la condividiamo con gli altri animali e con i vegetali: ciascuno, nella propria specificità, avverte il bisogno di respirare, di alimentarsi, di riprodursi, di difendersi dagli attacchi esterni.

Solo l'animale umano tuttavia è in grado di formulare il pensiero, di sintetizzare concetti astratti, di ideare costruire e maneggiare oggetti strumentali atti a semplificare la propria esistenza. Ecco, il pensiero! Ma cosa sono i pensieri? Difficile dirlo!

Sono ricordi, sono giudizi (oggettivi e soggettivi), sono percezioni, sono intuizioni talvolta inconscie, sono interpretazioni di fatti e accadimenti, sono sentimenti. Sì sentimenti, perché i pensieri nascono da sentimenti e da pulsioni e generano a loro volta sentimenti e pulsioni che ognuno vive a proprio modo, con diverse intensità e mescolanze.

Ma forse la caratteristica peculiare dell'essere umano è rappresentata dalla coscienza di sé, cioè la capacità di percepire e osservare se stesso mentre vive e agisce.

Il nostro io, compresso tra razionalità e istintintività, convive con il proprio doppio e talvolta vi si contrappone. L'amore è un sentimento che contribuisce a generare questo io duale, perché, in essenza, l'amore è desiderio degli altri.

Può orientarsi verso una singola persona oppure estendersi a più persone e declinarsi fondamentalmente in una duplice tipologia riconducibile alle categorie di "eros" (secondo la concezione platonica, cioè l'amore carnale in cui esso occultamente manifesta il desiderio egotico del mutuo scambio, di un dare e avere) e "agape" (inteso come amore disinteressato, l'amore spirituale o universale che eleva l'uomo).

Normalmente il sentimento amoroso, qualsiasi ne sia la

natura, è bene accolto e ricambiato, ma altrettanto spesso può accadere che esso sia respinto e combattuto da analoghi desideri, ma riferiti principalmente a se stessi.

E qui si sconfina in qualcosa di diverso che è più simile a un esercizio di potere che non al rapporto d'amore. Recenti fatti di cronaca ci narrano di rapporti, definiti abitualmente amorosi, terminati con il brutale omicidio del partner, in larga misura femminile.

È evidente che in questi casi quello che viene descritto come rapporto d'amore è in realtà un rapporto di potere che, messo in discussione, genera una violenta reazione repressiva da parte del soggetto fisicamente più forte, storicamente considerato dominante, nei confronti di quello più debole (ritenuto passivo).

Ribadisco fisicamente, perché in realtà chi reagisce con la violenza al rifiuto di una profferta amorosa, in realtà dimostra tutta la fragilità di un ego che non sa accettare la propria realtà esistenziale e nello specifico non sa accettare che l'oggetto di interesse amoroso, possa autonomamente decidere di non accettare la condivisione di tale sentimento. Rifiuto che può giungere in casi estremi alla soppressione dell'altro, come negazione assoluta della libera espressione di una diversa volontà, cioè di un diverso libero pensiero. L'aumento esponenziale di vicende simili, in questi ultimi tempi, ci dice sostanzialmente due cose: la prima è che non può esistere sentimento amoroso in carenza di libertà e di reciproco rispetto; la seconda, ma forse anche meno semplice da accettare, è che in accanto alla parte positiva del ciascun individuo, proprio sé, convive una parte oscura, inconfessabile anche a lui stesso, per esorcizzare la quale tenderà a proiettare sulla realtà circostante ogni negatività. Ed ecco riaffiorare dagli oscuri anfratti della mente il mito attualizzato di amore e morte, nel quale bene e male convivono in ciascuno di noi, separati da una sottile linea d'ombra.

Iniziare a prendere coscienza di ciò può rappresentare un primo fondamentale passo per l'equilibrio della propria psiche.





Barriere architettoniche

Mauro Gavioli

L'ENTE FIERA DI ISOLA DELLA SCALA SI IMPEGNA PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE

Abbiamo voluto dedicare la copertina di questo numero della nostra rivista alla locandina presentata in sala civica "Unità d'Italia", nel corso di una conferenza stampa convocata dall'Ente Fiera e dall'Amministrazione comunale di Isola della Scala alla quale siamo stati invitati a presenziare anche noi di "Grida".

La locandina che connoterà la Fiera del riso di quest'anno si ispira chiaramente al superamento delle barriere, architettoniche e sensoriali, che limitano la fruizione degli spazi pubblici e/o di pubblica utilità alle persone con disabilità o comunque con difficoltà di spostamento in autonomia e alla quale abbiamo ritenuto di dare la nostra adesione, così come pure hanno fatto la "Piccola fraternità" e la Cooperativa "La Scintilla", concedendo l'uso dei nostri loghi, perché un'occasione riteniamo che sia utile sensibilizzazione dell'opinione pubblica su tale problema.

Naturalmente vogliamo sperare che corrisponda a un preciso impegno dell'Ente Fiera e del Comune di Isola della Scala, che ne è l'azionista unico, di affrontare ora concretamente il problema della sistemazione dell'area fieristica (prevista dal Peba, recentemente approvato dal Consiglio percorsi accidentati, comunale), iniziando dai dall'ubicazione dei parcheggi in prossimità degli ingressi ai capannoni, da una segnaletica chiara e adequata, per finire (ma non in ordine di importanza) con servizi igienici a norma (compresi quelli di tipo prefabbricato) e in numero adeguato al cospicuo numero di visitatori che si prevede nutrito anche quest'anno.

Sarebbe un bellissimo e concreto segnale di buona volontà, oltre che un ottimo biglietto da visita nei confronti degli ospiti che verranno a gustare il nostro prodotto principe.

Anche se pure per questa volta non ci siamo!

Desidero qui ricordare ancora, che la nostra associazione è nata esattamente dieci anni fa,



Un momento della conferenza stampa di presentazione della 51^ edizione della Fiera del riso in sala civica

traendo proprio spunto, all'epoca, dalla constatazione dell'esistenza di consistenti barriere architettoniche nell'area fieristica. Ci auguriamo sia l'occasione buona affinché qualcosa inizi finalmente a muoversi e che, magari, una parte degli introiti di questa 51^ Fiera venga investita nel miglioramento e messa a norma delle relative strutture!

Per quanto ci riguarda, noi continueremo comunque a vigilare sulla realizzazione del Peba e a fare opera di sensibilizzazione, riprendendo anche le iniziative in tal senso con i bambini delle scuole, aspetto pienamente condiviso anche dall'assessore all'istruzione Federico Giordani.







Psiche e dintorni

Francesca Miozzi (Psicologa e psicoterapeuta)

LO SVILUPPO DELLA PERSONALITA': UN MIX TRA BIOLOGIA E AMBIENTE

Le relazioni che abbiamo avuto, soprattutto quelle legate all'attaccamento primario e alle esperienze di vita negative, contribuiscono allo strutturarsi di gran parte dei nostri disturbi nei rapporti. Infatti, il come stiamo all'interno delle nostre relazioni rappresenta l'effetto cumulativo di esperienze passate.

Lo sviluppo della personalità è un tema molto studiato in psicologia; nella sua strutturazione interagiscono tra di loro sia fattori biologici (il corredo genetico e il temperamento delle persone) che fattori ambientali (il contesto sociale, ma soprattutto le esperienze della prima infanzia).

Quindi, giocano un ruolo fondamentale sulla personalità del bambino le interazioni con i genitori, l'ambiente in generale, come la scuola, ma anche esperienze di vita come i traumi infantili, i maltrattamenti, gli abusi e la trascuratezza.

Grazie alla soggettiva capacità di resistere alle esperienze negative, la resilienza, non è neppur detto che chi si struttura in relazioni avverse o faticose abbia una prognosi negativa in termini di capacità relazionale. In altre parole, nulla può essere predeterminato; alcune esperienze rappresentano dei fattori di rischio e altre di protezione.

In generale, la correlazione tra esperienze di vita



I quattro tipi classici della personalità: da sinistra, collerico, melancolico, flemmatico, sanguigno

avverse e le difficoltà emotive e relazionali è complessa: se l'esposizione ad alcuni problemi aumenta il rischio, non sempre i bambini che hanno avuto situazioni di vita difficili, complesse o avverse, sviluppano difficoltà dal punto di vista emotivo e relazionale. Durante l'infanzia, quindi, non è detto che siano i traumi maggiori ad essere più importanti, talvolta lo sono molto di più la mancanza di disponibilità e attenzione da parte del caregiver (madre, padre o figura di riferimento) sul piano emotivo.

A seconda della relazione instauratasi con la propria madre, i bambini sviluppano uno stile attaccamento diverso (sicuro oppure insicuro) ed esso rappresenta un modello, che rimane stabile nel corso della vita e che condiziona le esperienze affettive e la capacità di costruire legami affettivi adulti.**■**



COLTIVAZIONE FUNGHI Boschi & Castagna Via Pisona, 10 Isola della Scala

Lo spaccio aziendale per la vendita dei funghi è aperto nei seguenti giorni:

dal Lunedi al Venerdi dalle ore 8:30 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 18:30 Sabato dalle ore 8:30 alle 12:30 e dalle 15:00 alle 17:30

www.boschiecastagna.it - Tel./Fax 0456639413



La parola alle emozioni

Alessia Motta
(Psicologa e psicoterapeuta)

MAMMA PERCHÉ È COSÌ?

"Mamma, perché quella persona non cammina?", "Perché il mio compagno di classe parla in modo strano? Non capisco cosa mi dice!", "Perché non si volta mai quando lo chiamo?", "Perché gira sempre con quel cane?"

Spesso quando i bambini incontrano persone con handicap si pongono e rivolgono agli adulti molte domande, sono curiosi, vogliono capire. Di fronte a comportamenti o caratteristiche non comuni cercano risposte, ma per gli adulti non sempre è facile fornirgliele. In primis perché non sempre hanno conoscenze specifiche e spesso si rifanno a luoghi comuni, al sentito dire e propongono stereotipi, come "l'autistico", "il Down", "il cieco" etc... Ma questi stereotipi mal si adattano a quella specifica persona, che diventa, agli occhi del bambino, ancor più strana.

"Non si volta quando lo chiami perché è un sordomuto"

"Ma come, mamma, se è sordo e pure muto, perché l'altro giorno ho sentito che parlava con altri bimbi?"

Quando si utilizzano stereotipi o classificazioni generalizzabili si trasforma il "qui e ora" in un'astrazione, ci si sottrae dalla responsabilità dell'esserci nella situazione e nell'interazione, e non si coglie il fatto che la realtà e l'identità di un individuo sono sempre mutevoli. Attraverso le categorie la particolarità di ognuno viene meno.

E' difficile spiegare a un bambino la diversità, è più facile dargli gli strumenti per vivere con la diversità, sempre che gli adulti siano in possesso di questi strumenti.

Il confronto con la diversità si accompagna sempre con un mondo di emozioni contrastanti. Dinnanzi a un portatore di handicap i vissuti degli



adulti sono molteplici: paura, pietismo o compassione, desiderio di aiutare, incertezza, timore, imbarazzo, tenerezza.

Se l'adulto non vive in modo sereno l'incontro con la persona con handicap questo verrà trasmesso al bambino e varrà più di mille parole, più di ogni altra spiegazione.

Non potrà nemmeno accogliere le emozioni del bambino e aiutarlo a nominarle attribuendo loro un significato, non riuscirà ad ascoltarlo.

La famiglia è la prima e la più importante agenzia educativa, è soprattutto in questo contesto che il bambino si costruisce le lenti con cui quardare il mondo.

Forse in questo caso è sufficiente cambiare prospettiva e far sentire e capire al bambino che quella persona un po' strana che ha incontrato non è un portatore di handicap ma è una persona diversa da lui, ma in fondo chi non lo è? "Mamma, tutti mi dicono che quello è un portatore d'handicap, ma fammi capire, che cosa porta?"





Ufficio legale

Francesca Caloi (Avvocato)

UTILIZZARE IL PARCHEGGIO RISERVATO AI DISABILI COSTITUISCE REATO

Capita putroppo troppo spesso di vedere persone che, non avendone diritto, abusano del pass riservato al parcheggio per disabili o che, non essendo disabili e potendo quindi camminare, per comodità occupano lo stallo riservato a chi non può deambulare.

Per superare tali cattive condotte non è sempre sufficiente il richiamo al rispetto della legge da parte di un concittadino, perché si sa l'ignoranza è spesso cieca e si fa beffe dei diritti altrui.

Fortunatamente viene in soccorso il diritto, per sua vocazione chiamato a difendere i più deboli, sanzionando penalmente il cittadino incivile.

E' pur vero che si tratta di una giustizia postuma, perché di fatto non "libera" nell'immediatezza e al momento del bisogno lo stallo per il disabile che ivi deve parcheggiare, ma si auspica che abbia efffetti dissuasivi nei confronti di chi persiste nel porre in essere tali condotte illecite.

E' questo il caso di un automobilista che è stato recentemente condannato per il reato di violenza privata, per avere, il 25 maggio 2009, parcheggiato la propria autovettura in uno spazio riservato ad una persona affetta da gravi patologie, così impedendole di utilizzarlo fino alla rimozione della sua autovettura (sentenza Corte di Cassazione penale 7.4.2017 n. 17794).

Nel corso del giudizio veniva accertato che l'automobilista imputato, avendo visto la segnaletica, era cosciente di lasciare l'autovettura in un posto riservato ad una specifica persona, così impedendole di parcheggiare nello stesso spazio.

La sosta peraltro non era stata di pochi minuti - che avrebbero consentito di dubitare della sua volontà essendo durata dalle 10.40 di mattina fino alle 2.20 del giorno seguente, impedendo quindi al disabile, a cui era stato assegnato il posto, di parcheggiare il veicolo anche al suo ritorno serale nella propria





Auto parcheggiata abusivamente su uno stallo riservato alle persone con disabilità

abitazione.

Ebbene, secondo i giudici della Corte di Cassazione penale costituisce il reato di violenza privata non solo la condotta di chi impedisce la marcia di un'altra autovettura (la quale quindi è immediatamente identificabile da chi ne ostacola la marcia), ma anche di chi impedisce all'avente diritto, ponendo la propria autovettura negli spazi riservati, di parcheggiare la propria autovettura, rappresentando questa una modalità di coartazione dell'altrui volontà peraltro realizzata con la piena consapevolezza dell'illiceità della propria condotta.

Qualora invece l'automobilista parcheggi il proprio veicolo negli spazi riservati alla fermata o alla sosta dei veicoli di persone invalide, ma non sia espressamente riservato ad una determinata persona, per ragioni attinenti al suo stato di salute. ricorre invece l'illecito amministrativo di cui all'articolo 158 comma 2 Codice della strada, punito con la sanzione amministrativa di una somma da 85 a 338 euro.

In un caso e nell'altro la buona educazione civica consiglia il rispetto delle regole, specie se dettate a favore di certe categorie di persone, per ristabilire l'uguaglianza sostanziale tra situazioni diverse.









ISOLA DELLA SCALA (VR) - Via San Gabriele, 30 www.san-gabriele.it - agriturismo@san-gabriele.it

Tel. 045 6649003 - +39 347 9720909

Gradita la prenotazione - Chiuso lunedì e martedì



Consulenze

Federica Lanza (Consulente del lavoro)

CARTA "SIA": SOSTEGNO INCLUSIONE ATTIVA

Dal 2 settembre 2017 è partito il nuovo progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa, individuati dai **servizi sociali dei Comuni** in collaborazione con gli altri servizi del territorio (centri per impiego, servizi sanitari, scuole, ..). Il progetto denominato SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva) è una misura di contrasto alla povertà prevede l'erogazione di beneficio un **economico** alle famiglie in condizione di povertà nelle quali almeno un componente sia minorenne oppure sia presente un figlio disabile (anche maggiorenne) o una donna in stato di gravidanza accertata.

Il piano viene costruito insieme al nucleo familiare sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni e coinvolge tutti i componenti, instaurando un patto tra servizi e famiglie che implica una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni. Le attività possono riguardare i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a progetti di formazione, la frequenza e l'impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute. L'obiettivo è aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà e riconquistare gradualmente l'autonomia.

COME SI RICHIEDE IL SIA

La richiesta del beneficio viene presentata da un componente del nucleo familiare al proprio Comune mediante la compilazione di un modulo predisposto dall'Inps con il quale, oltre a richiedere il beneficio, si dichiara il possesso di alcuni requisiti sia familiari che economici, necessari per l'accesso al programma. Nella valutazione della domanda, inoltre, si tiene conto delle informazioni già espresse nella DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) utilizzata ai fini ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente).

REQUISITI

Requisiti anagrafici: essere cittadino italiano o comunitario o suo familiare titolare del diritto di soggiorno (residente in Italia da almeno 2 anni);

familiari: presenza di Requisiti almeno componente minorenne o di un figlio disabile, ovvero di una donna in stato di gravidanza accertata:

Requisiti economici: ISEE inferiore o uguale a 3mila euro.

Non beneficiare di altri trattamenti economici rilevanti: il valore complessivo di altri trattamenti economici eventualmente percepiti, di natura previdenziale, indennitaria e assistenziale, deve essere inferiore a euro 600 mensili (900 euro se nella famiglia c'è una persona non autosufficiente).

Non beneficiare di strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati: non può accedere al SIA

beneficiario della NASPI (Nuova già Assicurazione Sociale per l'Impiego), dell'ASDI (Assegno di Disoccupazione) o altri strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati.

Assenza di beni durevoli di valore: nessun componente deve possedere autoveicoli immatricolati la prima volta nei 12 mesi antecedenti la domanda oppure autoveicoli di cilindrata superiore a 1.300 cc o motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc immatricolati nei tre anni antecedenti la domanda. Sono esclusi gli autoveicoli e i motoveicoli in favore delle persone con disabilità.

Valutazione multidimensionale del bisogno: per accedere al beneficio il nucleo familiare del richiedente dovrà ottenere un punteggio relativo alla valutazione multidimensionale del bisogno uquale o superiore a 25 punti. La valutazione composta da diversi elementi, tiene conto dei carichi familiari, della situazione economica e della situazione lavorativa. Sono favoriti i nuclei con il maggior numero di figli minorenni, specie se piccoli (età 0-3); in cui vi è un genitore solo; in cui sono presenti persone con disabilità grave o non autosufficienti. I requisiti familiari sono tutti verificati dichiarazione presentata a fini ISEE.

CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO



STUDIO ASSOCIATO LANZA POLTRONIERI

consulenza contabile, fiscale e del lavoro

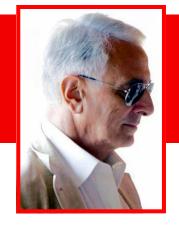
Servizi Caf e Dichiarativi

730 telematico ISEE telematico RED telematico

Invalidità civile e Assegno sociale TASI/IMU/



UFFICIO AUTORIZZATO



LE PAGINE DEL DIABETE

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE DIABETICI ISOLANA

(Sede Sociale c/o Palazzo Rebotti - Via Rimembranza, 9 - 37063 Isola della Scala - tel. 334.3164979)

Dr. Aldo Morea (Specialista in Endocrinologia e Medicina interna)

CONSIDERAZIONI SULL'ALIMENTAZIONE

L'alimentazione di molte persone è fortemente condizionata da "bufale" o luoghi comuni senza un solido fondamento scientifico. Così la convinzione che per sviluppare i muscoli bisogna mangiare più carne, spinge molti sportivi ad aumentare il consumo di carne: ma non è questo che migliora le prestazioni. Le proteine sono paragonabili ad una collana di perle le cui singole "perle" sono costituite da aminoacidi, anche essenziali, presenti non solo nella carne ma anche in latte, uova legumi. Proteine quindi in molti alimenti non solo nella carne, ma non bisogna eccedere come invece molti tendono a fare nell'attività sportiva perché l'organismo non ha un vero e proprio deposito di proteine per cui usa quelle che servono in quel momento e le altre le elimina, causando eccesso di lavoro per fegato e reni. Un eccesso di carne comporta anche un aumento dell'assunzione di grassi saturi e acidificazione che influenza in senso negativo anche l'attività sportiva e causa demineralizzazione ossea per tamponarla. Le proteine hanno inoltre un effetto infiammatorio. Quindi aumentiamo la massa muscolare aumentando l'attività fisica costante non tentando un impossibile accumulo di proteine.

Oltre che sulle proteine, il mondo e il web sono pieni di altre convinzioni che si tramandano tipo mangia pesce per la memoria (va benissimo ma non c'entra direttamente con la memoria) o utilizza le bacche di Goji per vivere a lungo. Queste sono certamente ricche di minerali, vitamine e antiossidanti ma niente di eclatante rispetto ai nostri frutti di bosco che hanno una documentata efficacia protettiva anche nelle malattie del fegato, documentata da numerosi studi tra cui quelli effettuati in Finlandia (Università di Turku), che hanno documentato una riduzione del 23% di un enzima epatico (ALT) marker di malattia epatica. Invece finora l'EFSA (Agenzia Europea per la



Lycinium Barbarum pianta delle bacche di Goji

Sicurezza Alimentare) non ha approvato alcun "claim" (dichiarazione, documento) sulle proprietà antiossidanti delle bacche di Goji ma segnala (EFSA Journal 2013) qualche riscontro di TAs (Tropane alkaloid) nel Lycinium Barbarum il cui frutto è la bacca di Goji e la presenza di pesticidi.

Non voglio demonizzare le bacche di Goji, usiamole se vogliamo ma, come più volte detto, spesso vengono attribuite miracolose proprietà ad alimenti che, guarda caso, sono alimenti non comuni nelle nostre regioni per cui sembrano ammantarsi di mistero e ci spingono a credere in qualità che non



RISO RANCAN

Via Guasto, 9 (Loc. Gabbia) 37063 ISOLA DELLA SCALA (VR) Tel.: 045.6649063 - 045.6649082 info@risorancan.it www.risorancan.it





LE PAGINE DEL DIABETE

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE DIABETICI ISOLANA

(Sede Sociale c/o Palazzo Rebotti - Via Rimembranza, 9 - 37063 Isola della Scala - tel. 334.3164979)



hanno o che hanno in modo simile a prodotti "nostrani".

Così non posso non citare il "Succo di Breuss" costituito da rafano, barbabietola, sedano e patata, decantato come un rimedio miracoloso sconfiggere i tumori; in realtà è solo un "minestrone" che non può ne deve creare illusioni in particolare in queste malattie che richiedono trattamenti ben diversi (trattamento oncologico) somministrabili in ospedale e non a casa. Certamente sappiamo che dieta e attività fisica possono aiutare a prevenire alcuni tumori e a prevenire le recidive (Progetto Diana 5 dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano) non certo a curarli radicalmente. Tra i tumori influenzati da dieta ed attività fisica (almeno tre volte alla settimana ma meglio di più) c'è il cancro del colon, della mammella, endometrio, prostata del polmone soprattutto nei fumatori) tutti documentati da decenni.

Cerchiamo quindi di non far ammalare di sedentarietà i nostri figli, alimentiamoli senza "favole", per non farli diventare così "ricchi di problemi".



Una cattiva educazione alimentare in giovane età...





...conduce a risultati con gravi conseguenze non solo estetiche a lunga scadenza



Via Pompei, 6 37063 ISOLA DELLA SCALA (VR) Tel.: 045.7300124

Fax: 045.7300524

Sanità e assistenza

SANITA' VERONESE: CRESCONO LE PROTESTE

Sale il malcontento dei cittadini nei territori della nuova azienda sanitaria Ulss 9 "Scaligera". I motivi sono molteplici, ma principalmente sono sintetizzabili nella progressiva diminuzione dei servizi sanitari, nonostante le rassicurazioni dei vertici aziendali, da un lato, e il continuo aumento del "buco di bilancio" che, nel giro degli ultimi due anni, è quasi raddoppiato, salendo da venti a quasi quaranta milioni di euro. Ciò comporterà inevitabilmente l'adozione di un pesante piano di rientro per il miglioramento dei conti. La Direzione dell'Ulss 9 assicura di aver già provveduto alla trasmissione del suddetto piano alla Regione, dove verrà esaminato dal direttore generale alla Sanità Domenico Mantoan e che prevede una riorganizzazione dei servizi con consequente razionalizzazione dei costi, in termini di riduzione della spesa. In parole povere, nuovi tagli.

Ma cosa possono significare nuovi tagli concretamente per la popolazione, considerando che negli ultimi vent'anni si è proceduto allo smantellamento ormai quasi completo di molte strutture ospedaliere e alla progressiva riduzione dei servizi sanitari territoriali?

Ormai nel Basso veronese l'unico ospedale rimanente, degno di questo nome, è il "Mater salutis" di Legnago, mentre altri come quelli di Isola della Scala, Bovolone, Zevio e Valeggio sul Mincio versano in stato agonico, in attesa che qualcuno stacchi definitivamente la spina.

Il nuovo ospedale "Magalini" di Villafranca, a distanza di ben quattordici anni dallo strano incendio che lo devastò e nonostante i cospicui investimenti per la sua ricostruzione, allo stato attuale non ha ancora riaperto completamente i battenti, anche se - secondo quanto affermato dall'architetto Antonio Canini, commissario alla ricostruzione - lo stabile sarebbe già stato ufficialmente consegnato all'Ulss 9.

I cosiddetti "ospedali di comunità", tanto decantati e promessi, non si sono ancora visti, anzi recentemente è stato chiuso anche quello da dieci posti-letto di Valeggio sul Mincio, comune d'origine dell'assessore regionale alla sanità, Coletto, per asserita mancanza di personale. Per contro, a breve verrebbero assegnati posti-letto per ospedali di comunità a Peschiera e Negrar, che come è noto sono strutture private.

Definitivamente chiuso anche l'ospedale di Caprino Veronese che serviva le popolazioni montane.

Nell'alto lago, sono ancora fermi i lavori di messa a norma dell'ospedale di Malcesine (centro di riferimento nazionale per la cura dei pazienti con esisti della poliomielite). Contestualmente i sindaci dei comuni della zona (ad alta vocazione turistica), con l'appoggio di Federalberghi, minacciano l'occupazione dimostrativa di Palazzo Balbi, sede della Giunta Regionale, se non si provvederà al ripristino della convenzione con la Provincia autonoma di Trento per i "trattamenti e i ricoveri in urgenza/emergenza" presso l'ospedale di Rovereto. La convenzione stipulata dall'ex Ulss 22 nel dicembre 2016 e revocata nel gennaio di quest'anno, avrebbe dovuto avere una durata triennale e doveva servire alla riduzione dei tempi di trasporto dei pazienti dal punto di primo intervento di Malcesine all'ospedale più vicino, essendo considerati troppo lunghi quelli per il trasferimento degli stessi negli ospedali veronesi di Peschiera, Negrar e Borgo Trento, Bussolengo, specialmente nel periodo estivo, con la "Gardesana orientale" intasata dal traffico. Insomma se si escludono le due aziende speciali che gestiscono gli ospedali di Borgo Trento e il policlinico universitario di Borgo Roma (considerati poli di eccellenza - hub), l'intero territorio provinciale è di fatto servito da soli tre ospedali pubblici per acuti (spoke), gestiti dall'Ulss 9: l'ospedale "Fra castoro" di S. Bonifacio che copre l'area di nord-est, il "Mater Salutis" di Legnago che copre il sud-est e l'ospedale "Orlandi" di Bussolengo che attualmente serve tutta l'area ovest della provincia (da Malcesine a Isola della Scala). Va detto, tuttavia, che la riallocazione delle strutture sanitarie consequente alla ristrutturazione delle Ulss venete non è ancora ultimata.

In tale quadro, il turn over è sostanzialmente bloccato, i concorsi per le sostituzioni del personale in quiescenza sono sospesi, il ricorso a operatori avventizi dipendenti di cooperative è ormai pratica comune, inoltre molti servizi sono esternalizzati (cucine, lavanderie, guardaroba, sanificazione ambientale, ecc.), ma è discutibile che ciò comporti risparmi di spesa reali, sperando che sia garantita in ogni caso l'adeguatezza degli standard di qualità e la scrupolosa osservanza dei protocolli di sicurezza.

Insomma sorge il dubbio che la tanto decantata sanità veneta sembri marciare a passo spedito verso un cospicuo piano di ridimensionamento del pubblico, a tutto vantaggio della sanità privata.

Già ora il sottodimensionamento delle strutture sanitarie pubbliche è causa di lunghe liste d'attesa che orientano i cittadini a rivolgersi al privato a pagamento.

Il problema è che molti non possono permetterselo e spesso rinunciano a curarsi. Non è questo il modello che ci aspettavamo!■

La Redazione



info@sanitariaortopediaborgoroma.com

Punto vendita specializzato in prodotti di incontinenza, ortopedia e ausili.

Convenzionato per pratiche ASL



Piazzale Ludovico Antonio Scuro, 7/9 37134 VERONA - Tel. 045 8250306



Spazio



Raffaella Veronesi

POLIOMIELITE, IL PUNTO SULL'ERADICAZIONE DELLA MALATTIA E IL SOSTEGNO AI SOPRAVVISSUTI

Si è tenuta, lo scorso giugno, a Lobbach, in Germania, sotto la direzione del presidente uscente John McFarlane, l'assemblea generale dell'EPU (European Polio Union) 2017.

Nella sua relazione introduttiva il presidente ha illustrato il lavoro svolto dall'Unione dei polio europei a partire dal 2015.

In quell'anno infatti l'EPU aveva firmato un'intesa con il Gruppo Internazionale di Azione Rotary per l'esame e la formulazione di un programma per l'eradicazione della poliomielite, in collaborazione con la Fondazione Gates.

Tuttavia, il problema della polio non può considerarsi risolto solo con la sua eradicazione - ha proseguito McFarlane - poiché esiste anche il ben più oneroso problema della cura, trattamento e gestione dei milioni di sopravvissuti nel mondo.

Nel 2015 il professor Antonio Toniolo aveva pubblicato un documento che riportava l'esistenza di almeno 15,7 milioni di polio-survivors nel mondo, ma la stima è quasi certamente per difetto, non esistendo dati certi rilevabili in alcuni Paesi extra UE.

Nel febbraio 2016, sempre in collaborazione col Rotary Group, I'EPU aveva presentato richiesta di finanziamento alla Fondazione Gates allo scopo di costituire un segretariato a tempo pieno per un sostegno adeguato agli assistiti, con siti web e funzioni ausiliarie. Purtroppo, dopo una serie di colloqui, dimostratisi via via infruttuosi, è diventato rapidamente evidente che la suddetta fondazione non era interessata al sostegno continuo dei sopravvissuti, ma solo all'eradicazione della malattia in fase acuta.

Anche una successiva serie di colloqui con la Commissione Europea, nel quadro del programma sanitario, non ha portato a risultati apprezzabili, per il motivo che la cura, il trattamento e la gestione dei circa 900.000 sopravvissuti polio tra la popolazione della comunità europea sarebbero di competenza dei singoli Stati.

Ciò nonostante l'EPU continua a essere un punto di riferimento importante in Europa per tutti i cittadini affetti da esiti di poliomielite e intrattiene costruttivi rapporti di interscambio con organizzazioni omologhe presenti in molti Paesi del mondo. Per conto dell'AIDM (Associazione Interregionale Disabili Motori con sede presso il Centro nazionale di riferimento per gli esiti di polio di Malcesine sul Garda) erano presenti la Presidente Denis Montagnoli, la Vicepresidente Maria Trapletti e l'architetto Beatrice Bongiovanni, responsabile per i rapporti con l'estero, che ha portato i saluti della propria associazione, scusandosi per l'assenza all'assemblea del 2016, tenutasi a Piestany, in Slovacchia.

"La nostra associazione si fa carico dei problemi dei poliomielitici che si appoggiano all'ospedale di Malcesine, in collaborazione con l'Azienda Universitaria Integrata di



Foto di gruppo di alcuni partecipanti all'assemblea generale dell'EPU

Verona dove la dottoressa Laura Bertolasi ha istituito un ambulatorio dedicato e riservato ai pazienti polio, e PPS, a cui collaborano anche il Dott. Millo Martini e il dottor Antonino Zambito, primario del Centro benacense" - ha detto l'architetto Bongiovanni.

"Abbiamo inoltre un rapporto di collaborazione anche con il professor Antonio Toniolo, dell'Università degli studi dell'Insubria di Varese".

"L'Italia fa parte dell'ESPRM (European Society of Physical & Rehabilitation Medicine) che organizzerà un interessante convegno il prossimo anno, dall' 1 al 6 maggio a Vilnius, in Lithuania, nel quale verrà presentato un contributo per la ricerca su poliomielite e PPS".





Spazio



Denis Montagnoli Presidente AIDM

SITUAZIONE DI STALLO E CRITICITÀ ALL'OSPEDALE DI MALCESINE

La situazione dell'Ospedale di Malcesine diventa giorno per giorno sempre più pesante; struttura abbandonata a sè stessa, email inviate per chiarimenti alla Direzione dell'USSL 9 SCALIGERA senza risposta, lavori di adequamento impianto antincendio FERMI da mesi (da gennaio) nonostante vari solleciti di chiarimenti. Pazienti divisi tra i due padiglioni A e B con notevoli difficoltà spostamento nonostante sia stato messo a disposizione un pulmino "arcaico" ed è capitato si sia bloccato per guasti; alla guida si susseguono dipendenti del personale infermieristico creando quindi una mancanza di personale addetto ai reparti, già in numero esiquo.

Infissi che cadono a pezzi, apparecchiature delle palestre rotte e mai riparate nonostante le richieste di intervento. (pressoterapia rotta dal 2015, chiesta riparazione a novembre 2015 ma alla data attuale è ancora inutilizzabile!) Bagni privi di sicurezza per i pazienti disabili: seggiolini per docce mancanti o aggiustati alla meno peggio, porte rotte; lettini per le palestre in numero insufficiente per le terapie costringendo così alcuni pazienti, grandi difficoltà movimento, ad effettuare le terapie da terra, anche se i fisioterapisti si offrono per dare loro una mano ad alzarsi con il rischio che entrambi, pazienti e fisioterapisti incorrano in cadute o movimenti che possono provocare danni fisici.

Situazione quindi di grave stallo, ma quello che più preoccupa è la mancanza di comunicazione.

Da dieci giorni un grosso ramo si sta staccando dall'albero, situato nel cortile antistante il padiglione A, rischiando di cadere sulle macchine parcheggiate, se non









Lavori fermi e locali desolatamente vuoti al Padiglione A dell'ospedale di Malcesine





L'assemblea dell'AIDM del 9 settembre all'ospedale di Malcesine

sui passanti!

Vetro di una finestra sfondato dalla medesima tromba d'aria, riparato alla meno peggio con un lenzuolo ed ancora nessun intervento nonostante la richiesta.

Incertezze quindi per il <u>Padiglione</u> <u>A</u> ma pure per il <u>Padiglione</u> <u>B</u>, anche se nel corso dell'assemblea straordinaria allargata (al fine di coinvolgere anche la popolazione e tutte le Istituzioni locali per concordare azioni da promuovere), tenutasi sabato 9 settembre, il Primario Dottor

Antonino Zambito ha riferito di aver avuto assicurazioni da parte della Direzione dell'Ulss che i lavori riprenderanno sicuramente prima di fine ottobre. Tuttavia ribadiamo che se ciò non dovesse puntualmente avvenire ci riserviamo di intraprendere le iniziative che riterremo più opportune, perché una cosa è certa: non rinunceremo facilmente al rispetto degli impegni che a suo tempo le istituzioni hanno assunto nei confronti dei polio e per la difesa del Centro.



Spazio



Flavio Savoldi (Coordinatore organizzativo Fish Veneto)

VENETO: RIVEDERE L'APPLICAZIONE DEI NUOVI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA)

«Le disposizioni attuative di quella deliberazione di Giunta regionale rischiano di determinare ripercussioni negative sulle persone con disabilità che richiedono prestazioni di ausili».

Si apre così una lettera inviata da **Sonia Zen**, presidente della FISH Veneto (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), a **Luca Coletto**, assessore alla Sanità e alla Programmazione Socio- sanitaria della propria Regione.

Il riferimento è alla deliberazione n. 428 prodotta qualche tempo fa dalla Giunta regionale, che recepisce e contiene le prime disposizioni attuative, relative al decreto del presidente del consiglio (DPCM) che all'inizio di quest'anno ha fissato i nuovi LEA sanitari (Livelli essenziali di assistenza), testo, quest'ultimo, già messo in discussione su molti aspetti, da parte della stessa FISH nazionale, come abbiamo riferito già altre volte. Nello specifico, la FISH Veneto



Luca Coletto, assessore regionale alla sanità della Regione Veneto

sottolinea come la situazione creata da quel provvedimento regionale renda necessario «definire in modo chiaro e uniforme sul territorio regionale le procedure di erogazione degli ausili che devono considerare l'appropriatezza dell'ausilio rispetto ai bisogni del cittadino, riducendo così i costi sociali ed economici di lungo periodo, e non

privilegiare il solo aspetto contabile.

In assenza, per altro, di un'interlocuzione con i soggetti coinvolti, tale deliberazione rischia di aggravare la situazione e di togliere agli ausili la loro natura di "strumenti di cittadinanza"».

Un incontro urgente viene dunque richiesto dalla presidente della FISH Veneto, per sottoporre all'assessore regionale «alcune proposte, tese a fare in modo che la nuova normativa abbia un basso impatto negativo sull'utenza».

(S.B. – fonte Superando.it)







PAVIMENTI INDUSTRIALI - STAMPATI LAVORI EDILI IN GENERE cell 3487930928

> Via del Lavoro, nº 19 37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)



ALZHEIMER E PARKINSON: DUE MALATTIE INNESCATE DALLO STESSO ENZIMA?

Uno studio americano ha scoperto che una molecola, l'asparagina endopeptidasi (AEP), favorisce l'accumulo di aggregati proteici tossici nelle cellule del cervello. I farmaci capaci di inibirla potrebbero quindi rappresentare un trattamento efficace per entrambe le patologie

ATLANTA (U.S.A.) – Due malattie neurodegenerative spesso accomunate perché colpiscono prevalentemente gli anziani, l'<u>Alzheimer</u> e il <u>Parkinson</u>, in realtà, interessano diverse regioni del cervello e presentano distinti fattori di rischio, genetici e ambientali. Ma a livello biochimico, iniziano a sembrare simili. È la scoperta annunciata lo scorso 3 luglio dagli scienziati della <u>Emory University</u> di Atlanta: il team guidato dal professor Keqiang Ye ha identificato un potenziale obiettivo terapeutico per entrambe le patologie.

Sia nell'Alzheimer che nel Parkinson, infatti, una proteina sticky ("appiccicosa") forma degli aggregati tossici nelle cellule cerebrali. Nell'Alzheimer, l'incriminata si chiama **Tau**, e costituisce gli ammassi neurofibrillari; nel Parkinson, la proteina colpevole è l'**alfa-sinucleina**, che forma i corpi di Lewy nei neuroni.

Il professor Ye e i suoi colleghi, pochi mesi fa, hanno identificato un enzima, **l'asparagina endopeptidasi** (AEP), che ha la caratteristica di tagliare la Tau in un modo che la rende ancora più "appiccicosa" e tossica. I ricercatori, come spiegano nello studio apparso su *Nature Communications*, hanno somministrato dei farmaci che inibiscono l'AEP ai modelli murini di <u>Alzheimer</u>: il risultato è stato un miglioramento nella perdita delle sinapsi, con un conseguente effetto benefico sulla memoria. Il passo successivo è stato agire allo stesso modo contro il Parkinson: in un nuovo recentissimo studio pubblicato sulla rivista *Nature Structural and Molecular Biology*, gli scienziati della Emory University hanno dimostrato che l'AEP agisce con gli stessi meccanismi verso l'alfasinucleina.

"Nel Parkinson, l'alfa-sinucleina si comporta in modo molto simile alla Tau nell'Alzheimer", ha dichiarato Keqiang Ye. "Abbiamo pensato che se l'AEP taglia la Tau, è molto probabile che possa tagliare anche l'alfa-sinucleina". Come ha scoperto il team, un particolare segmento di alfa-sinucleina prodotto dalle forbici dell'AEP può essere trovato nei campioni di tessuto cerebrale dei pazienti con malattia di Parkinson, ma non nei campioni di controllo. In questi ultimi, l'AEP è rimasto confinato nei lisosomi, le parti della cellula che hanno la funzione di

smaltire i rifiuti; nei campioni di Parkinson, invece, l'AEP fuoriusciva dai lisosomi al resto della cellula.

I ricercatori hanno anche osservato che il segmento di alfa-sinucleina generato dall'AEP ha più possibilità di aggregarsi in ammassi rispetto all'intera proteina, ed è più tossico quando viene introdotto nelle cellule o nel cervello del topo. Inoltre, l'alfa-sinucleina mutata in modo che l'AEP non possa tagliarla risulta meno tossica. L'asparagina endopeptidasi – avverte Ye – non è purtroppo l'unico enzima che taglia l'alfa-sinucleina in vari segmenti tossici, e la proteina intera è comunque capace di aggregarsi e causare danni. Ciò nonostante, la sua squadra sta iniziando a testare dei farmaci che inibiscono l'AEP nei modelli animali di Parkinson.

Troppo presto, insomma, per capire se gli inibitori dell'AEP potranno superare gli studi clinici e diventare un'opzione terapeutica per due malattie che finora non hanno una cura efficace. Due vere e proprie piaghe, che con l'aumento dell'aspettativa di vita diventano sempre più devastanti.

Il numero di persone affette da demenza aumenta costantemente: secondo il World Alzheimer Report 2016, la malattia colpisce 46,8 milioni di persone nel mondo, che potrebbero diventare 131,5 milioni nel 2050. In Italia sono 600mila, e rappresentano un onere complessivo di oltre 42 miliardi di euro annui, a carico dei familiari, del Servizio sanitario nazionale e della collettività.

Numeri inferiori, ma sempre preoccupanti, per il Parkinson: più di 5 milioni nel mondo e circa 300mila persone – destinate a raddoppiare nei prossimi 15 anni – in Italia, dove la spesa a carico del SSN raggiunge 1,3 miliardi di euro ogni anno. Due emergenze sociali da troppo tempo in attesa di una soluzione, trattate finora come problemi distinti e che invece potrebbero ottenere una cura proprio grazie alla loro somiglianza.

Francesco Fuggetta, 10 Luglio 2017 su O.Ma.R - Osservatorio Malattie Rare Testata giornalistica iscritta al ROC, n. 20188 (ai sensi dell'art.16 L.62/2001)



Stazione di servizio
LANZA MASSIMILIANO & LORENZO s.n.c.
Via Abetone, 56 - fraz. Pellegrina di
37060 ISOLA DELLA SCALA (VR)



Sportability

Luigi Leso

BASKET IN CARROZZINA: ALITRANS OLYMPIC VERONA ALLA PROVA DEL TORNEO DI SERIE B

Maoli e Arbetti nuovi arrivi della squadra. Cresce il progetto nelle scuole

Matteo Maoli ha 12 anni, Andrea Arbetti 17, giocano a basket in carrozzina e sono i nuovi atleti nell'Alitrans Olympic Verona.

"Cercheremo di vincere qualche partita in più dello scorso anno - quando il club scaligero era in A2 inserendo nuove forze, grazie anche alle iniziative che ci hanno avvicinato al mondo della scuola", spiega il presidente Saverio Pellegrino.

Clima finalmente sereno, dopo la tribolata estate in cui si era temuto di dover chiudere l'attività.

Il numero uno del club gialloblù guarda con ottimismo al progetto avviato nel 1981, da 15 anni sostenuto dall'Alitrans di Giulio Bresaola.

"Temevamo di perdere il settore giovanile, invece alcuni ragazzi sono stati assorbiti nel gruppo senior e anche se la cadetteria richiede esperienza, avranno minuti importanti. Negli under c'è bisogno di ingrossare il gruppo, con Parma, Reggio Emilia e Firenze stiamo pensando ad un campionato Uisp, e per le palestre ci stanno venendo in aiuto il sindaco di San Giovanni Lupatoto, Attilio Gastaldello, insieme alla società sportiva Gemini e al Comune di Verona".

Per il sostegno economico ci sono anche la Fineco ultimo sponsor arrivato, Agsm, Amica Chips, Privatassistenza, Sibermatik, Albrigi e Cantina Valpantena.

"Lo scorso anno con i più piccoli ci siamo divertiti arrivando alle final four scudetto, cerchiamo nuove giovani forze proponendoci nelle scuole, afferma Pellegrino.

Matteo ci ha contattato attraverso il papà, ha una grande passione, Andrea è uno sportivo dentro, il Sorriso di Mavi gli ha donato la carrozzina per giocare a basket, e a chi non ci conosce proponiamo l'occasione".



La squadra giovanile di basket in carrozzina **Alitrans Olympic Verona**

Michele Zilocchi è il fautore del progetto nelle scuole, gioca in prima squadra ma al contrario dei compagni che si definiscono «diversamente giovani», in carrozzina ci è salito per curiosità. "Me la sentivo lontano, poi ho vinto la ritrosia girandoci su nei corridoi dell'università, e da otto anni la uso anche per promuovere l'attività.

Tramite il Provveditorato siamo riusciti ad entrare scuole, da quest'anno partiamo elementari per arrivare alle superiori, abbiamo già numerosi contatti".

Zilocchi ne parla con orgoglio. "Siamo l'unica società in Italia che opera nelle scuole, lavoriamo con professionisti della comunicazione e abbiamo una pagina Facebook (https://it-it.facebook.com/ OlympicVerona/) molto attiva". ■





Sventi

Valentina Bazzani

VORREI MA NON POSSO

Quando le barriere architettoniche limitano i sogni

Si terrà mercoledì 27 settembre alle 18.30 alla Gran Guardia di Verona la presentazione di "Vorrei ma non posso: quando le barriere architettoniche limitano i sogni", documentario di esordio della giornalista Alessia Bottone.

Il progetto, patrocinato dal Comune di Verona e dall'Ordine dei giornalisti del Veneto, è finanziato dal "Premio giornalistico Goattin" e ha coinvolto, oltre agli esperti del settore, anche la sottoscritta, in qualità di giornalista con disabilità ed Elettra Bertucco, videomaker.

All'incontro parteciperanno anche Ilaria Segala, assessore all'urbanistica del Comune di Verona, Nicoletta Ferrari di Dismappa Verona e Mario Benati, Presidente di Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) Verona.

«È possibile per una persona con disabilità trascorrere una giornata all'insegna del divertimento e dello shopping in centro a Verona? Questo è uno dei tanti interrogativi ai quali ho cercato di rispondere in collaborazione con Valentina Bazzani, dando vita a un esperimento volto a realizzare una panoramica in materia di barriere architettoniche e valutare il grado di accessibilità del centro, spiega Alessia Bottone. Approfondendo la questione mi sono resa conto che, attorno alle barriere architettoniche, ruotano numerosi stereotipi culturali, sociali e non pochi paradossi legislativi che abbiamo cercato di descrivere intervistando gli esperti del settore, dando



Io con la giornalista Alessia Bottone sul set del documentario "Vorrei ma non posso"

spazio a coloro che vivono quotidianamente la disabilità».

L'evento di presentazione del documentario - al quale hanno preso parte anche l'ex sindaco Flavio Tosi, l'assessore ai Servizi Sociali della Regione Veneto, Manuela Lanzarin e alcune associazioni vuole favorire il dialogo e il confronto con la cittadinanza per contribuire alla realizzazione di un sogno: una vita alla pari.





Scaffale alternativo

Cristina Perini

LIMITI

di Roberto Bruzzone e Federico Blanc - Edizioni Dei Cammini - pag. 222 - € 16,50



Roberto Bruzzone, noto ai più come "Robydamatti", il camminatore con la gamba in spalla, è un giovane uomo che, qualche anno fa, a seguito di un incidente in moto, ha perso una gamba, ma non per questo ha smesso di scalare le montagne e di camminare per il mondo.

Al rientro dalla sua ultima avventura - 2.000 km. di strada e sentieri sulle tracce degli Incas, tra Perù e Bolivia - ha mostrato il suo diario di viaggio al suo amico Federico Blanc, anch'egli paratleta.

Insieme hanno deciso di trarne un libro emozionante, nel quale raccontano in modo pragmatico e non retorico, come un disabile - pur faticando a ritrovare se stesso, parlando dei dislivelli superati - può dare a tutti noi una gioiosa lezione sulla differenza che passa fra vivere e sopravvivere e... contagiare il prossimo con il proprio entusiasmo.

Informazioni utili

VERIFICARE LA PROPRIA PENSIONE: IL MOD. OBIS-M

Il modello Obis-M "è la busta paga del pensionato".

È un certificato di pensione che è bene conservare.

È composto da più fogli e il numero degli stessi varia a seconda delle pensioni di cui è titolare il soggetto.

Contiene la maggior parte delle informazioni per l'anno di riferimento ed è indispensabile per il controllo dell'importo di pensione in pagamento.

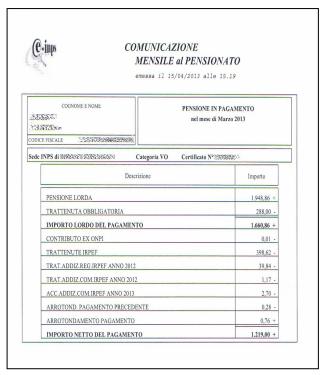
Il documento viene elaborato dall'Inps ogni anno e viene reso disponibile online oppure si può richiedere presso le sedi sindacali. Il prospetto indica:

i dati anagrafici;

- il tipo di pensione;
- la categoria e la decorrenza;
- i dati fiscali;
- l'importo lordo teoricamente spettante;
- le trattenute quali l'Irpef;
- l'addizionale Irpef;
- i dati relativi alle prestazioni accessorie legate al reddito;
- la quota di iscrizione all'organizzazione sindacale cui eventualmente si è iscritti;
- eventuali trattenute ecc.

Non riporta, invece, le trattenute occasionali come i recuperi dei crediti e i conguagli fiscali.■

(fonte SPI-CGIL)





new life for your eyes

Via Guglielmo Marconi, 2 - 37063 Isola della Scala (VR) tel./fax: 045 730 0779













CESTARO

Via Aldo Moro, 2/A 37063 Isola della Scala (VR) Tel. 045 7300613 - Fax 045 6632294 info@autocestaro.it - www.autocestaro.it

Seguidi su Facebook: Autocestaro 🚮 🖒





Con quotazioni personalizzate "Infocar-Quattroruote".



Nel 2007 è stato realizzato il **nuovo salone espositivo**, realizzato con materiali esalusivi, ideale per garantirVi un ambiente molto riservato e allo stesso tempo innovativo.

REFERENTI:

Dalla nascita AUTO CESTARO si è posta l'obiettivo di offrire

il massimo della qualità nella

vendita di automobili e nei

servizi connessi, proponendo

oltre a autovetture nuove di ogni tipo e modello, anche

auto aziendali, auto a km

zero e auto usate, queste

ultime con garanzia "Uscito

Garantito".

TAGLIANDI - SERVIZI ASSISTENZIALI - CARROZZERIA

Responsabile: Cestaro Federico / Ongaro Stefano Tel.: 0457300613

VENDITA AUTO NUOVE ED USATE

AMMINISTRAZIONE - INTERNET - SERVICE Responsabile: Cestaro Roberto Responsabile: Cestaro Federico

Tel.: 0457300613 / 3357553356 Tel.: 0457300613

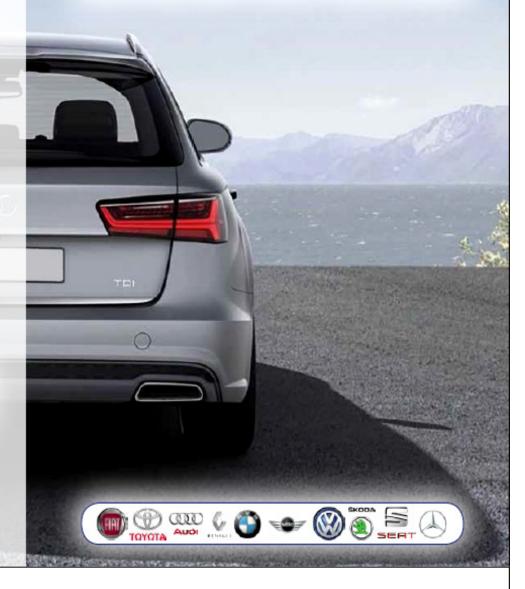
SERVIZI ASSICURATIVI: Passarini Elena Tel.: 045 7300613

Autocestaro offre l'opportunità di acquistare, tramite finanziamento leasing, una gamma di prodotti ampia e completa, assistiti da un servizio sempre puntuale e

Il se rvizio alienti è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00.

I nostri venditori sono a Vostra disposizione per qualsiasi richiesta.

CESTARO



SERVIZI:

Seguici su Facebook: Autocestaro



- Officina Autorizzata
- Carrozzeria Autorizzata
- Yendita Pneumatici
- Installazione Impianti Radio Hi.Fi
- Installazione Impianti Navigazione e TV
- Installazione Telefoni Cellulari e Veicolari Vendita Ricambi e Accessori Originali
- Installazione Antifurti Tradizionali e Satellitari
- Prelievo e Consegna Auto a Domicilio
- Lavaggio ed Igenizzazione Auto
- Riparazione e Sostituzione Cristalli
- Service Pneumatici Completo
- Auto Sostitutiva
- Consulenza e Informazioni dell'Auto
- Soccorso Stradale 24/24



